

SECONDA DI COPERTNA DI  
*LORENZINO E L'APOLOGIA DEL TIRANNICIDIO* DI VINCENZO GUEGLIO  
GAMMARÒ EDIZIONI 2021 – ISBN 9788899415938

LORENZINO DE' MEDICI nacque a Firenze il 22 Marzo 1514 da Pier Francesco e Maria Soderini; morto il padre nel 1525, fu affidato alla tutela di papa Clemente VII.

«Nel suo sangue, nel suo spirito, ribollì quanto di più tristo e di più santo gli poté derivare dalle famiglie onde trasse l'origine, da' tempi in che visse. La libidine sfrenata del godimento, della vita pazza e spendereccia menata in gioventù, l'affetto ardente alla madre, alle sorelle, l'amore alla patria, alla libertà, la malinconia torbida dell'animo, la passione all'arte, al classicismo, fanno di Lorenzino l'erede legittimo de' Medici e de' Soderini, della madre pia e seria e del padre che ne' piaceri sciupò il patrimonio e la giovine vita.»

(Giuseppe Lisio, da *Orazioni scelte del secolo XVI*, Sansoni, Firenze 1897)

Il 6 gennaio 1636 uccise il cugino Alessandro, primo duca di Firenze, figlio del papa Clemente VII, genero dell'imperatore Carlo V.

Il suo gesto suscitò stupore entusiasmo esecrazione; se non bastò a ricondurre la libertà a Firenze, fu però in grado di turbare gli equilibri politici nell'intera penisola e di riaccendere le gracili speranze degli esuli repubblicani. Molti dei quali, si può credere, non furono particolarmente grati al tirannicida che li chiamava a battersi per un ideale che ormai ragione, pigrizia e disincanto avevano accantonato; tuttavia un sussulto di ardimento e dignità vi fu, tanto più ammirevole forse quanto più disperato.

Lorenzino fu ucciso nel 1548 da sicari al soldo di Carlo V e del nuovo duca di Firenze, Cosimo.

*L'Apologia*, scritta per rivendicare il tirannicidio, non potrà forse sciogliere tutti i dubbi sulla figura di Lorenzino, costituisce però una prova sicura del suo ingegno e resta, nella sua brevità, un modello di perfezione oratoria.

Oltre all'*Apologia* Lorenzino scrisse una commedia, l'*Aridosia*, fra le più belle del nostro Cinquecento, rappresentata per la prima volta a Firenze nel 1536 in occasione delle nozze del duca Alessandro con Margherita d'Austria, figlia dell'imperatore Carlo V.